

Accolto con favore il programma di Ciolos

Il nuovo commissario Ue all'Agricoltura ha illustrato le linee guida del suo mandato, riscuotendo un ampio consenso tra gli eurodeputati: ecco le sue priorità.

Audizione in Parlamento europeo per **Dacian Ciolos**, commissario europeo designato per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale (nella foto), ascoltato su temi come



Foto Arch. Eu. Comm. 1995-2009

il futuro della Politica agricola comune dopo il 2013 e il suo bilancio, l'uso dei pagamenti diretti, la volatilità dei prezzi nei mercati alimentari e il processo di negoziazione internazionale in corso. «La priorità del mio mandato è definire la prospettiva della Pac a partire dal 2013 - ha dichiarato Ciolos all'inizio del suo discorso -. Gli agricoltori vogliono stabilità e prevedibilità, i consumatori si aspettano di poter comprare alimenti sicuri e sani e i contribuenti devono avere la garanzia che il proprio denaro venga speso in modo efficiente e trasparente. È necessario mantenere una Pac coerente con un bilancio cospicuo e

all'altezza delle ambizioni e saremo in grado di convincere gli Stati di ciò. Assieme troveremo soluzioni equilibrate».

Ciolos - quarantenne rumeno, con una lunga esperienza di studio e lavoro in Francia, già ministro dell'Agricoltura del suo Paese - ha annunciato che, compatibilmente con l'agenda della Commissione, nel 2010 procederà a consultazioni pubbliche ed a dibattiti con Governi e Parlamento europeo e nel 2011 presenterà i testi legislativi relativi alla Pac post-2013.

Le sue dichiarazioni sono state accolte con molto favore dai deputati della commissione Agricoltura, che hanno salutato la conclusione dell'audizione con un lunghissimo applauso, ricordato anche dal presidente Paolo De Castro come uno dei più calorosi riconoscimenti ricevuti dai commissari designati da parte dell'Assemblea di Strasburgo. La prassi delle audizioni costituisce un momento molto importante in cui un'assemblea plurale come quella parlamentare, sia per connotazione politica che per provenienza geografica, sonda le capacità e le conoscenze dei diversi Commissari proposti dai rispettivi Governi.

Difesa di un bilancio importante per la Pac e strenua opposizione alla rinazionalizzazione della politica agricola, perché «fin-

ché si ha una politica comune, si deve avere un bilancio comunitario». Queste, in sintesi, le principali dichiarazioni del Commissario Ciolos, che ha anche illustrato i seguenti punti:

- **quote latte:** occorre trovare uno strumento adeguato, ma il loro mantenimento non è una soluzione poiché non risponde alle variazioni della domanda;
- **zone svantaggiate e di montagna:** quando si parlerà della Pac dopo il 2013 si potrà intervenire sulla ripartizione del bilancio tra i due pilastri e sarà necessario impegnarsi a finanziare il secondo pilastro, ovvero lo sviluppo rurale, concentrandosi su risorse specifiche per queste aree;
- **sviluppo rurale:** la politica dello sviluppo rurale deve restare nell'ambito della Pac e guardare sempre più alle nuove sfide appena introdotte;
- **qualità:** è la forza dell'Europa nel mercato internazionale e deve essere consolidata nei negoziati commerciali in sede Wto;
- **giovani:** è una questione specifica, che va esaminata nell'ambito del secondo pilastro;
- **filiera:** bisogna guardare più attentamente alla politica europea sulla concorrenza, per bilanciare la ripartizione del valore nella filiera e non penalizzare qualcuno degli attori; occorre

IN BREVE

L'Eurostat - Ufficio statistico dell'Unione europea - prevede per il 2009 un calo medio del 12,2% dei **redditi degli agricoltori**. La stima deriva dalla caduta dei redditi reali (-14,2%), accompagnata da una riduzione della manodopera (-2,2%). Nel 2008 la diminuzione era stata del 2,5%. Per l'Italia il crollo indicato da Eurostat è del 25,3% rispetto al 2008, uno dei più alti nell'Ue subito dopo l'Ungheria (-35,6%) e doppio rispetto alla media registrata a livello europeo. Più in dettaglio:

- **produzioni vegetali:** i prezzi sono diminuiti per tutte le categorie di prodotti, eccetto le piante e i fiori (+0,3%). Le riduzioni più consistenti hanno riguardato i cereali (-27,5%), le colture industriali (-15,6%), l'olio d'oliva (-14,7%) e la frutta (-12,3%). Un aumento di volume è registrato per le piante industriali (+8,6%), mentre olio d'oliva e cereali sono diminuiti rispettivamente dell'8,9% e del 4,9%;
- **produzioni animali:** la diminuzione del valore della produzione animale nel 2009 è la conseguenza di un calo consistente dei prezzi alla produzione (-8,7%) e di un lieve ribasso dei volumi (-1,1%). I prezzi sono diminuiti per le tre categorie più importanti: latte (-20,3%), suini (-4,2%) e bovini (-1,8%). Il volume è rimasto stabile per la produzione di latte, quasi invariato per i suini (-0,3%) ed è diminuito per i bovini (-2,9%).

Tra il 2005 e il 2009, il reddito agricolo reale "per attivo" dell'Ue a 27 è sceso dell'1,7%, mentre in media la manodopera agricola è diminuita dell'11,5%.

Il dibattito tra i ministri europei dell'Agricoltura ha messo in evidenza le divisioni tra i diversi Paesi sulla **politica di sviluppo rurale** da adottare dopo il 2013, data che corrisponde alla fine del quadro finanziario attuale dell'Ue.

Numerosi governi hanno chiesto che il cosiddetto "secondo pilastro" della Pac rimanga parte integrante della futura Politica agricola europea. Alcuni ministri, tra cui quelli di Francia, Spagna, Irlanda e Lussemburgo, hanno sottolineato che è importante mantenere, parallelamente, un "primo pilastro" (aiuti diretti e sostegno ai mercati) robusto. Per altri, invece, tra i quali i ministri britannico e danese, l'obiettivo deve essere,

però sapere che ci sono regole e vanno trovate soluzioni compatibili, ad esempio nel settore ortofrutticolo;

- **beni pubblici:** gli agricoltori come tutori della cosa pubblica vanno sostenuti, permettendo loro di contribuire alla salvaguardia del clima, alla produzione di biodiversità e alla protezione del paesaggio;
- **tabacco:** occorre essere coerenti con le aspettative dei contribuenti, ma i singoli Paesi hanno possibilità di sostenere il settore;
- **nuovi Paesi Ue:** più equità nei pagamenti diretti con ripartizione più equilibrata tra tutti;
- **energia:** è necessario am-

dernare le tecnologie attraverso programmi nazionali di sviluppo rurale finanziati con il secondo pilastro. Per la riduzione dell'anidride carbonica sono necessari programmi specifici, fermo restando il diritto di ogni Paese di decidere in autonomia;

- **benessere animale:** è già norma nell'Ue. Necessario un equilibrio tra questo aspetto e la riduzione della CO₂;
- **ortofrutta:** la riforma dell'Organizzazione comune di mercato offre gli strumenti e la dotazione finanziaria. Quando si parlerà di pagamenti diretti si dovrà cercare di trovare equilibrio tra i diversi settori. È pre-

per quanto possibile, il trasferimento dei crediti dal primo al secondo pilastro. Il dibattito ha anche permesso di ricordare che la modulazione degli aiuti diretti non sarà più di attualità dopo il 2013, poiché la ripartizione dei fondi tra il sostegno ai redditi e ai mercati e lo sviluppo rurale sarà stabilita sulla base di nuovi orientamenti politici.

Nelle scorse settimane molte aziende attive nel **commercio delle banane** sul mercato europeo hanno ricevuto una dichiarazione di obiezione formale, in cui l'esecutivo Ue rende noto che è stata avviata una procedura per smascherare eventuali azioni illegali di cartello sui prezzi. A supportare questa azione c'è una serie di ispezioni non programmate che la Commissione avrebbe effettuato nel novembre 2007. Nei prossimi mesi la Commissione prenderà una decisione sulla possibile violazione della normativa europea sulla concorrenza da parte degli importatori di banane. Lo scorso anno l'Ue ha imposto multe di 60,3 milioni di euro a Dole e Weichert, per accordi illegali sul prezzo nel periodo gennaio 2000 - dicembre 2002 in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Olanda e Svezia.

L'indagine entra nel vivo all'indomani della conclusione di una disputa durata ben 15 anni; la questione, vista ora come spinta propulsiva per la prosecuzione dei colloqui del Doha Round in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, impegna l'Ue a tagliare gradualmente la tariffa di importazione sulle banane dall'America Latina da 176 a 114 euro per tonnellata. Gli Stati Uniti hanno acconsentito a rinunciare alla disputa con l'Ue. L'Europa ha offerto, inoltre, di mobilitare fino a 200 milioni di euro affinché i Paesi principali esportatori di banane dei Caraibi e dell'Africa possano adeguarsi alla nuova concorrenza dell'America Latina.

La Commissione europea ha autorizzato l'Italia a concedere, fino al 31 dicembre 2010, un **aiuto di stato stimato in 320 milioni di euro** e destinato a fornire un sostegno agli agricoltori in difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria. L'importo per singolo agricoltore non potrà superare i 15.000 euro.

Gli aiuti nazionali saranno erogati in varie forme (agevolazioni dirette, abbuoni di tasso di interesse, prestiti e garanzie, ecc.) dalle autorità locali e regionali e dagli enti pubblici. Vietati i sussidi all'export. ■

sto per trarre conclusioni sull'efficacia dell'Ocm ortofrutta, ma si tratta di una buona base di partenza anche per altri comparti.

Infine, ha affermato Ciolos, «quando si parla di Pac non ci si riferisce solo ai nostri prodotti alimentari, ma anche ai milioni di posti di lavoro che l'agricoltura offre all'Ue». ■

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.



EUROPE DIRECT
 CARREFOUR EUROPEO EMILIA
 Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia
 Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956
 europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>